



il REGIORNALE



rivista mensile gratuita - Anno 12/ n°1 - Gennaio 2026 Edizioni il Regiornale

SIAMO TORNATI... e raddoppiamo...



Ebbene sì, siamo tornati come dissero i ghostbusters nel secondo film del 1989, ma non siamo tornati per dar la caccia ai fantasmi, anche se di fantasmi, anzi di spettri, le pubbliche amministrazioni ne sono piene.

Abbiamo deciso di intensificare la comunicazione, vecchi e nuovi metodi per informare e comunicare con i lavoratori. Questo giornale, il Regiornale, è uno strumento, un mezzo per far conoscere le notizie, i comunicati, le vertenze e tutto ciò che riguarda i diritti e i doveri dei lavoratori dipendenti. Quante volte vi è venuto in mente il desiderio di scrivere ad un giornale magari tramite una lettera, un pensiero, una testimonianza, con la speranza di esser ascoltati almeno una volta?

Oggi questa possibilità c'è, questo spazio esiste, un giornale attento alle richieste ed a suggerimenti, senza censure, che informa, rende noto ed aggiorna i temi e le vertenze che sono in corso, o che verranno aperte, ribadendo solo un semplice concetto, stare sempre dalla parte dei lavoratori.

Riprendiamo la pubblicazione on-line di questo giornale nato nel lontano 2014, e come allora, non abbiamo paura di raccontare ed informare.

In più c'è la nascita della nuova radio web radiodrago.it dove saremo presenti con il Qua Dir News un podcast notiziario dove raccontiamo ed aggiorniamo tutte le comunicazioni, ogni ora verrà trasmesso questo importante appuntamento, Scaricate la App o seguite tramite il sito www.radiodrago.it

Non vogliamo creare spazi di critica sterile, ma bensì raccogliere le esigenze dei dipendenti, e cercare di riempire quell'enorme vuoto, talvolta creato ad arte, pregno di disinformazione e scarsità di notizie, così da rafforzare la posizione del lavoratore per poter svolgere un lavoro che non deve esser per forza spiacevole, perché il sapere è un dovere, il conoscere è un diritto...

• SOMMARIO

pag 3 - COMUNICATO CSA LAZIO

Tutela per Colpa Grave: CSA Lazio c'è da sempre, con i fatti

pag 4 - LA COLLINA DEI CONIGLI - EPISODIO 1/2026

pag 6 - Legge di Bilancio 2026: le misure per i lavoratori spiegate dal CSA

pag 7 - Il giudizio del CSA

pag 7 - Nasce radiodrago.it la nuova radio web

pag 8 - Polizia Locale Comune di Sermoneta:

il CSA ristabilisce legalità contrattuale e diritti professionali

pag 10 - ONE SHOT WITH... Un film, una recensione.

Il tempo di uno shottino. Rubrica di cinema di Ludovica Ottaviani

pag 11 - SU IL SIPARIO Rubrica di Teatro di Massimiliano Caprara

SOMMARIO

Editore

il Regiornale

Dir. Responsabile

Andrea Striano

Caporedattore

Valerio Secco

Redazione

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7

(c/o Ass. Qua DiR - 00145 Roma 06 51601827)

Grafica e impaginazione

Andrea Striano e Valerio Secco

N° 1/2026 - Registrazione Tribunale di Roma n°

123/2014

www.ilregiornale.it

redazione@ilregiornale.it

facebook.com/ilregiornale

COMUNICATO CSA LAZIO

Tutela per Colpa Grave: CSA Lazio c'è da sempre, con i fatti

Nel lavoro pubblico la responsabilità non è un dettaglio: ogni decisione, ogni firma, ogni procedura può esporre lavoratrici e lavoratori – e anche la dirigenza – a rischi che non dipendono dalla buona fede, ma dalla complessità delle norme e dei processi.

Per questo CSA Lazio, da sempre, anche prima della finanziaria, affianca alla tutela sindacale una protezione concreta:

- ✓ Assicurazione per Colpa Grave GRATUITA per gli iscritti (Comparto e Dirigenza)
- ✓ Massimale fino a € 1.000.000,00
- ✓ Nessun “pacchetto” ambiguo: una tutela reale, senza sorprese.

E lo diciamo con chiarezza, perché la trasparenza viene prima di tutto:
CSA Lazio non tocca la tredicesima.

La delega sindacale non deve diventare un peso, né un “prelievo” che si sente proprio quando arriva la mensilità più attesa.

In più, a parità di rappresentanza e servizi, con CSA Lazio spesso sostieni un costo della tessera più conveniente rispetto ad altre sigle verifica e controlla i costi nella tua busta paga di certo supera lo 0,70 o 0,80 e lo fai per 13 mensilità: con CSA Lazio più tutela, meno spesa, senza scorciatoie.

Non è uno slogan: è un principio.

Per noi gli iscritti non sono numeri, ma persone. E le persone si difendono prima, non dopo.

CSA Lazio significa:

- tutela nei procedimenti e nei contenziosi collegati all'attività lavorativa,
 - supporto e assistenza sindacale,
 - informazione chiara su contratti, mansioni, diritti e doveri,
 - attenzione alle responsabilità che oggi ricadono su chi lavora in Comuni, Province, Regione Lazio, e realtà come Ex IPAB, ARSIAL, DiSCo, Camere di Commercio.
- ♥ Tesserarsi non è un favore: è una protezione.
Perché quando le regole non sono chiare, a pagare è sempre chi lavora.

Unisciti a CSA Lazio: Info e tesseramento: www.csalazio.it

CSA Lazio – il sindacato che difende i lavoratori. Ieri. Oggi. Domani. Sempre.



LA COLLINA DEI CONIGLI



**LA COLLINA DEI CONIGLI
EPISODIO 1/2026**

“IL RITORNO DI PRIMULA GIALLA”

**IL VENTO DI PACE SOFFIAVA ANCORA LIEVE SULLA COLLINA DEI CONIGLI,
MA NON ERA PIÙ LO STESSO VENTO.**

**ERA UN VENTO STANCO, CARICO DI PROMESSE NON MANTENUTE
E DI SILENZI TROPPO LUNGI.**

**PRIMULA GIALLA, DOPO AVER ATTRAVERSATO LA GUERRA E LA RICONCILIAZIONE,
AVEVA DECISO DI FERMARSI.**

AVEVA GUARDATO LA COLLINA DALL'ALTO,

COME FANNO I CONIGLI QUANDO SANNO DI AVER DATO TUTTO,

E AVEVA SCELTO IL RITIRO.

NON FU UNA FUGA, NÉ UNA RESA.

FU UNA SCELTA CONSAPEVOLE.

LA SUA CONIGLIERA AVEVA BISOGNO DI RIPOSO

E LUI STESSO SENTIVA IL PESO DELLE CICATRICI,

VISIBILI E INVISIBILI.

LASCIÒ CHE ALTRI PARLASSERO,

CHE ALTRI GUIDASSERO,

CONVINTO CHE IL TEMPO DELLA LOTTA FOSSE TERMINATO.

PER UN PO', LA COLLINA SEMBRÒ REGGERE.

MA PRESTO EMERSE UNA NUOVA MAGGIORANZA,

UNA STRANA ALLEANZA,

NATA PIÙ PER NECESSITÀ CHE PER VISIONE.

AUTUNNOMANZIALE PROCEDE CONVINTO DI AVER GIÀ CAPITO TUTTO,

PARLANDO MOLTO PER NON DECIDERE MAI.

SI SPECCHIA NELLE PROPRIE FRASI, SCASSAQUINDICI PER VOCAZIONE,

INCIAMPA NELLE SCELTE E, QUANDO IL TERRENO CEDE,

RIDE, SCHERZA E CAMBIA DISCORSO COME FOSSE STRATEGIA.

PRIMAVERALAROCCIA ANNUNCIAVA PRIMAVERE CON TONO D'AUTUNNO,

CERTO D'ESSERE NUOVO MENTRE GUARDAVA INDIETRO.

FACILONE PER CONVINZIONE, PARLAVA DI RINASCITA

RESTANDO INCASTRATO NELLA PIETRA, RIGIDO AL VENTO,

DISTRATTO DALLA TERRA CHE MORMORAVA SOTTO I PASSI DEL SUO POPOLO.

LA COLLINA DEI CONIGLI



**E POI C'ERA GIACOMINO LO STORTO,
 FORTE MA SEGNATO DA UNA MACCHIA ANTICA,
 IDENTICA A QUELLA DEL SUO CAPO CLAN.
 PER QUESTO AVANZAVA STORTO, MAI FRONTALE, SCIVOLANDO TRA STAGIONI E BANDIERE,
 RICONOSCIBILE SOLO DA QUELLA MACCHIA CHE SPIEGAVA TUTTO E NULLA.
 QUELLA MAGGIORANZA REGGEVA I NUMERI, MA NON L'ANIMA DELLA COLLINA.
 PRIMULA GIALLA OSSERVAVA IN SILENZIO.
 OGNI GIORNO UN MESSAGGERO ARRIVAVA DALLA VALLE,
 OGNI NOTTE UN DUBBIO TORNAVA A BUSSARE.
 LA COLLINA NON ERA IN GUERRA, MA NON ERA NEMMENO IN PACE.
 FU ALLORA CHE CAPIÌ
 IL SUO RITIRO, PENSATO COME ATTO DI RESPONSABILITÀ,
 STAVA DIVENTANDO UN VUOTO.
 E QUEL VUOTO VENIVA RIEMPIUTO DA COMPROMESSI,
 DA DECISIONI SENZA CORAGGIO,
 DA UNA QUIETE CHE SAPEVA DI IMMOBILITÀ.
 FIAMMA FU LA PRIMA A PARLARGLI.
 NON CON RIMPROVERI, MA CON UNO SGUARDO.
 UNO DI QUELLI CHE RICORDANO CHI SI È STATI
 E PERCHÉ SI È COMBATTUTO.
 PRIMULA GIALLA TORNÒ A RIMETTERSI IL MANTELLO.
 NON PER AMBIZIONE, NON PER RIVINCITA, MA PERCHÉ LA COLLINA LO CHIAMAVA ANCORA.
 IL SUO RITORNO NON FU ANNUNCIATO CON TROMBE, MA CON PASSI DECISI. LA CONIGLIERA SI RIANIMÒ.
 I VECCHI E NUOVI COMPAGNI RIALZARONO LO SGUARDO.
 ZAMPALUCENTE, OMBRALUNA, SALTAVENTO,
 CUORMORBIDO, FONTEAZZURRA, SCAVASOGNI, PELODOMBRA,
 COMPRESERO SENZA BISOGNO DI PAROLE.
 LA GUERRA NON ERA TORNATA, MA NEMMENO LA RESA ERA PIÙ ACCETTABILE.
 PRIMULA GIALLA ERA DI NUOVO LÌ, NON ERA PIÙ SOLO,
 NON CONTRO QUALCUNO, MA PER QUALCOSA,
 CON ALLE SUE SPALLE UN DRAGO.
 PER RICORDARE ALLA COLLINA DEI CONIGLI CHE LA VERA PACE
 NON NASCE DALL'EQUILIBRIO DEI NUMERI,
 MA DAL CORAGGIO DELLE SCELTE.
 E MENTRE IL VENTO CAMBIAVA DIREZIONE,
 TUTTI CAPIRONO CHE LA STORIA
 NON ERA AFFATTO FINITA.
 PERCHÉ, COME SEMPRE SULLA COLLINA,
 NULLA E NESSUNO
 È MAI SOLO CIÒ CHE SEMBRA.**

Legge di Bilancio 2026: le misure per i lavoratori spiegate dal CSA

Fisco, salari, pensioni e welfare: cosa cambia per dipendenti pubblici e privati

Riduzione della pressione fiscale sul lavoro, interventi su salari accessori, pensioni, conciliazione vita-lavoro e tutele per famiglie e caregiver. Sono questi i principali assi della Legge di Bilancio 2026, illustrati dal Segretario generale del CSA, Francesco Garofalo, in una dettagliata nota informativa rivolta ai lavoratori pubblici e privati.

Il provvedimento, approvato a fine dicembre, conferma molte delle misure annunciate in fase di iter parlamentare e introduce alcune novità che – secondo il CSA – offrono un parziale ma significativo sollievo economico in un contesto ancora segnato dall'aumento del costo della vita. **Fisco: IRPEF e salari accessori**

Sul fronte fiscale, la manovra interviene con la riduzione dell'aliquota IRPEF dal 35% al 33% sul secondo scaglione di reddito (28.000–50.000 euro), con un beneficio che può arrivare fino a 440 euro annui per i contribuenti interessati. Contestualmente, per i redditi molto elevati, viene ridotto l'importo di alcune detrazioni fiscali, in un'ottica di maggiore progressività.

Particolarmente rilevante per il pubblico impiego è l'introduzione, per il solo 2026, di una tassazione agevolata al 15% sul salario accessorio, entro il limite di 800 euro annui, per i dipendenti non dirigenti con redditi fino a 50.000 euro. Una misura che riguarda indennità e compensi accessori e che il CSA considera un primo riconoscimento del ruolo svolto dai lavoratori pubblici.

Famiglia, genitorialità e welfare

Ampio spazio è dedicato alle politiche familiari. La Legge di Bilancio estende da 12 a 14 anni l'età del figlio per la fruizione del congedo parentale e aumenta i giorni di congedo per malattia dei figli più grandi. Viene inoltre innalzato il valore non imponibile dei buoni pasto elettronici da 8 a 10 euro.

Confermato il bonus nascita da 1.000 euro per le famiglie con ISEE fino a 40.000 euro e introdotto il bonus mamme lavoratrici, pari a 60 euro per ogni mese lavorato nel 2026, fino a un massimo di 720 euro annui, erogati in un'unica soluzione a dicembre.

Di rilievo anche l'istituzione di un Fondo per il sostegno del caregiver familiare, con una dotazione iniziale superiore al miliardo di euro, segnale di attenzione verso una fascia di popolazione spesso priva di tutele adeguate.

Pensioni e fine servizio

In materia previdenziale, la manovra conferma l'adeguamento graduale dei requisiti pensionistici legato alla speranza di vita, con un incremento scaglionato a partire dal 2027. È inoltre prorogata fino al 31 dicembre 2026 l'APE Sociale, con requisiti e platea invariati.

Per i dipendenti pubblici, viene ridotto da 12 a 9 mesi, a partire dal 2027, il termine per la liquidazione dell'indennità di fine servizio, pur restando ancorato al momento in cui il lavoratore matura il diritto alla pensione.

Lavoro pubblico e occupazione

La Legge di Bilancio prevede anche misure specifiche per il rafforzamento della pubblica amministrazione: dalla stabilizzazione del personale precario impiegato nella ricostruzione post-sisma 2016, alle nuove disposizioni sui segretari comunali e provinciali, fino a controlli più stringenti sull'utilizzo dei permessi previsti dalla legge 104/1992.

Nel settore privato, sono confermate agevolazioni fiscali sui premi di produttività, incentivi all'occupazione femminile e strumenti di sostegno nei casi di crisi aziendale.

Il giudizio del CSA

«La Legge di Bilancio 2026 – sottolinea il Segretario generale CSA, Francesco Garofalo – contiene interventi che vanno nella direzione di una maggiore attenzione al lavoro e alle famiglie, ma restano ancora insufficienti per recuperare il potere d'acquisto eroso negli ultimi anni. Il sindacato continuerà a vigilare sull'applicazione delle misure e a rivendicare politiche strutturali a favore dei lavoratori».

Un giudizio articolato, dunque, che riconosce i passi avanti ma richiama il Governo alla necessità di un impegno più incisivo su salari, contrattazione e welfare. Temi che, per il CSA, restano centrali nell'agenda sindacale del 2026.



RADIODRAGO.IT

www.radiodrago.it

dai il fuoco alle tue passioni

Radiodrago.it nasce dall'esperienza ormai trentennale di Andrea Striano il drago nel mondo radiofonico; come speaker, regista, autore e anche producer di podcast, che ha iniziato a trasmettere nel lontano 1996 nelle radio FM di Roma, tra cui Radio Rock dal 2010 al 2013, subito dopo si lancia nel mondo delle radio web ed acquisisce la capacità di crearle anche tecnicamente.

Dopo molte esperienze nelle web radio anche come direttore, approda, nel 2016, a Radio Godot la seconda radio web d'Italia e nel 2019 ne diviene direttore, fino alla chiusura, avvenuta a dicembre 2025.

Nel 2020 a causa del Lockdown dovuto al Covid, per necessità, crea la gestione delle radio web tramite regia in remoto, da allora ha sviluppato questo metodo per far evolvere le radio web tramite dirette telefoniche e podcast.

Ora dal 1 gennaio 2026, nasce Radiodrago.it

grazie all'aiuto dell'editore Valerio Secco che, tramite il sindacato Qua-dir della Regione Lazio attraverso l'Associazione Culturale senza scopo di lucro il Regiornale (giornale web dove Andrea Striano il Drago svolge il ruolo di direttore), e grazie all'aiuto e alla complicità di Cristina Campagna ideatrice autrice e conduttrice dal 2015, dello storico programma Bambinando, con cui la mattatrice e funambola della radiofonia con la regia di Andrea Striano il Drago, vince numerosi premi.

Questo progetto nasce per dar spazio alle passioni, alla creatività e alle sperimentazioni comunicative ed editoriali.

www.radiodrago.it

info@radiodrago.it



facebook.com/radiodrago.it



[@radiodrago.it](https://www.instagram.com/radiodrago.it)



[radiodragoit](https://www.twitter.com/radiodragoit)



Polizia Locale Comune di Sermoneta: il CSA ristabilisce legalità contrattuale e diritti professionali

Riconosciuta l'anzianità di servizio e corretti i criteri sulle progressioni economiche il CSA Regioni Autonomie Locali registra un importante risultato sindacale nell'ambito del Contratto della Polizia Locale, a conclusione di una vertenza complessa che ha visto l'organizzazione impegnata nella tutela dei diritti professionali ed economici del personale di un ente locale del Lazio.

L'azione sindacale ha riguardato due profili centrali della disciplina contrattuale:

- il riconoscimento integrale dell'anzianità di servizio, comprensiva dei periodi svolti con rapporti di lavoro a tempo determinato, ai fini dell'attribuzione dei gradi della Polizia Locale;
- la rettifica dei criteri di accesso ai differenziali stipendiali, inizialmente formulati in modo restrittivo e non conforme al CCNL Funzioni Locali.

Il quadro normativo e contrattuale

Il CSA ha fondato la propria iniziativa su un impianto giuridico solido e coerente, richiamando il CCNL Funzioni Locali, il regolamento regionale di riferimento per i gradi della Polizia Locale e la Direttiva europea 1999/70/CE, che sancisce il principio di non discriminazione tra lavoratori a tempo determinato e indeterminato.

Secondo l'interpretazione sostenuta dal sindacato – oggi di fatto recepita – l'anzianità professionale costituisce un valore unitario e non può essere frammentata o limitata in base alla natura giuridica del rapporto di lavoro. Un principio particolarmente rilevante per il personale della Polizia Locale, per il quale il sistema dei gradi rappresenta un elemento strutturale del percorso professionale e retributivo.

Analoga impostazione è stata adottata sul tema dei differenziali stipendiali, dove il CSA ha denunciato l'illegittimità di criteri che escludevano l'esperienza maturata presso altre pubbliche amministrazioni, in contrasto con la gerarchia delle fonti e con le previsioni contrattuali nazionali.

Dalla diffida alla contrattazione: un risultato concreto

L'azione del CSA si è sviluppata attraverso strumenti sindacali e giuridici puntuali: richieste formali, diffide stragiudiziali e solleciti, con il richiamo agli obblighi dell'amministrazione in materia di conclusione dei procedimenti e di corretta applicazione del contratto collettivo.

Il percorso ha trovato il suo esito nella preintesa sul Contratto Decentrato Integrativo – parte economica, sottoscritta a fine novembre, nella quale vengono recepite le osservazioni del CSA. In particolare, viene sancito l'impegno a definire criteri per i differenziali stipendiali coerenti con il CCNL e inclusivi di tutta l'esperienza professionale maturata, superando impostazioni discriminatorie.

Il ruolo della dirigenza sindacale CSA

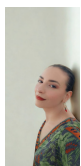
Il risultato ottenuto è frutto di un lavoro sindacale qualificato e determinato. Un ruolo centrale è stato svolto dal Segretario regionale CSA Lazio, Valerio Secco, che ha guidato la vertenza con competenza giuridica e visione sindacale, impostando l'interlocuzione con l'amministrazione su basi rigorose e non negoziabili sotto il profilo della legalità contrattuale. Determinante anche il contributo del dirigente sindacale Vittorio Baiano, protagonista nella fase di contrattazione decentrata e punto di riferimento per il personale della Polizia Locale. La sua azione ha consentito di tradurre le rivendicazioni sindacali in risultati concreti, rafforzando il ruolo del CSA ai tavoli negoziali e la tutela dei lavoratori rappresentati.

Un risultato che rafforza il Contratto della Polizia Locale

La vertenza si conclude con il pieno raggiungimento degli obiettivi sindacali e rappresenta un precedente significativo per il personale della Polizia Locale e per l'intero comparto delle autonomie locali. Essa conferma che il rispetto del contratto, dei principi di non discriminazione e della dignità professionale non è oggetto di concessione, ma un obbligo inderogabile per le amministrazioni.

Il CSA continuerà a vigilare sull'applicazione coerente del Contratto dei Vigili Urbani, rafforzando la contrattazione decentrata come strumento di tutela, valorizzazione professionale e giustizia salariale.





Rubrica di cinema di Ludovica Ottaviani

ONE SHOT WITH...

Un film, una recensione. Il tempo di uno shottino. Marty Supreme

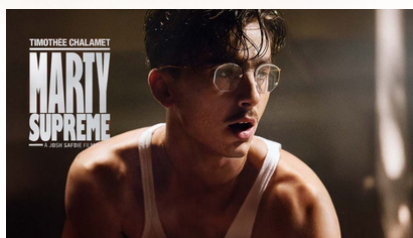
Marty Supreme è unico. Marty Supreme, però, è anche Marty Reisman. E alla fine Marty Supreme è un po' tutti noi.

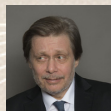
Nel nuovo film diretto da Josh Safdie, già premiatissimo e lanciato nella corsa agli Oscar (nove nomination, tra le quali quelle come Miglior Film, Miglior Attore Protagonista e Miglior Regia), il suo protagonista – nonché eroe eponimo – diventa simbolo dei desideri di un'intera generazione affamata di sogni e senso di rivalsa sociale. Marty "Supreme" Mauser è il ruolo della vita di Timothée Chalamet, che ha creato un transfert totale tra attore e personaggio mettendosi in gioco fino in fondo, proprio lui, amatissimo e considerato il nuovo Leonardo DiCaprio (con il quale si scontrerà agli Oscar 2026), icona della Generazione Z ma anche dei Millennials, trentenne credibile nei panni ambiziosi e rapsodici di questo campione di tennistavolo convinto dell'unicità del proprio talento, forse il solo a credere fermamente nelle sue capacità, a costo di truffare, imbrogliare, mentire e raggirare il prossimo per arrivare dritto alla propria meta.

Marty è nervoso come la New York City – anni '50 – che accoglie la sua storia, frenetica Babele di volti, personaggi e situazioni al limite del grottesco. E a disegnare i contorni dei sogni "supremi" del protagonista non mancano i comprimari, facce giuste – al momento giusto – scelte volontariamente da Safdie (per un casting perfetto), ognuno portatore sano della propria inconciliabile, avvilente, orgogliosa verità. Una ritrovata Gwyneth Paltrow, le rivelazioni Odessa A'zion e Tyler the Creator, ma anche Kevin O'Leary, Abel Ferrara e Fran Drescher: tutti contribuiscono alla creazione di un sogno, tra sostegno e sconforto, randomici piccoli atti di egoismo, amicizie e antipatie, tessere fondamentali di un mosaico più ampio che racconta la forza di un sogno e della tenacia nel realizzarlo, soprattutto quando la vita "regala limoni", il vento soffia contrario, la fortuna smette di sorridere e ogni piano di riserva viene eliminato.

Marty Supreme, prodotto da A24 e nelle sale italiane dal 22 gennaio grazie ad I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection, è una corsa forsennata nel cuore di un sogno larger than life, nel quale un ragazzino qualunque – senza nessun aiuto – riesce a crescere, imparando a destreggiarsi con furbizia e (dis)equilibrio tra i tranelli della vita. La regia frammentata e nervosa di Safdie – così come il montaggio – riflettono la rapsodia umana che orchestra sullo schermo ma non la musica, no: per quella il compositore Oneohtrix Point Never (pseudonimo di Daniel Lopatin) ha optato per i synth e l'elettronica degli anni '80, quando pensavamo di poter essere forever young e che everybody wants to rule the world. E a ragione.

Shottino consigliato: Alabama Slammer (sapore di tennistavolo già dal nome, il colore arancione della pesca e il retrogusto amar(ett)o della vita che regala limoni)





Rubrica di Teatro di Massimiliano Caprara

SU IL SIPARIO

Inizieremo questa rubrica con una curiosità e la chiuderemo, poi, con una raccomandazione. La prima vertenza sindacale della storia del teatro risale al 1586, quando la Giunta per la Riforma di Madrid proibì alle donne la pratica del mestiere di attrice. Il 20 Marzo dell'anno successivo 14 attrici tra cui le celebri Maria de la O e Mariana Vaca, si unirono nel primo collettivo professionale che si ricordi, presentando un esposto al Consiglio della Corona perché il decreto venisse abolito. La petizione fu presentata ben 4 volte ma senza successo. L'anno successivo, però, si presentò a Madrid, con regolare contratto, la rinomatissima compagnia italiana dei Confidenti del celebre arlecchino Tristano Martinelli che annoverava nel cast tre attrici, Angela Martinelli, Silvia Roncagli e Angela Salomona. Confliggendo con le leggi in vigore, Martinelli presentò a sua volta una petizione, che automaticamente andava in sostegno a quella delle 14 attrici spagnole, dichiarando fermamente che senza le attrici non sarebbe stata in grado di mettere in scena gli spettacoli convenuti e minacciando tra l'altro di impugnare legalmente il contratto. Fu così che il 17 Novembre del 1587 il Consiglio della Corona decise di eliminare il divieto per i Martinelli creando il presupposto legale per l'eliminazione del divieto per tutte le attrici spagnole, accogliendo di fatto tutti i punti della vertenza portata avanti dalle 14 attrici.

La raccomandazione è quella di andare a vedere, tra i vari spettacoli in corso, una piacevole messa in scena di Amleto in salsa piccante, una rivisitazione culinaria del celebre dramma Shakespeariano con la regia e l'interpretazione di Massimiliano Vado, con Daniela Saltieri e Veronica Milaneschi. Un'edizione della famosa commedia di Aldo Nicolaj, che sta divertendo molto il pubblico romano. Al teatro Roma, via Umbertide 3, fino al 1 Febbraio 2026



SE VUOI SCRIVERCI:
redazione@ilregionale.it
www.ilregionale.it
facebook.com/ilregionale